



BANCO DI NAPOLI - SEGRETERIE R.S.A. di CATANZARO

Catanzaro, 10/5/2016

Al Sig. Responsabile del Polo Immobiliare della
Campania, Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia
e, per conoscenza, Al Sig. Responsabile della Direzione Regionale
Campania, Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia
e, per conoscenza, Ai Sigg. Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

Oggetto: Richiesta sostituzione urgente dell'impianto di ascensore nell'edificio di Catanzaro ex-Area Calabro Lucana (piazza L. Grimaldi - Angolo Corso Mazzini)

Segnaliamo che ieri pomeriggio, nell'edificio che ospita i locali dell'ex-Area Calabro Lucana, la cabina dell'ascensore principale è scesa "a caduta libera" dal terzo piano al seminterrato, fermandosi miracolosamente a pochi centimetri dal fondo: all'interno, in quel momento, c'era una Collega che, sempre fortunatamente, non soffre di cardiopatie, né di claustrofobia e se l'è cavata con una prognosi di quindici giorni. Ma sarebbe potuto accadere a qualcuno che ha già altri problemi di salute, con conseguenze ancora più gravi, se non addirittura tragiche.

Nell'edificio operano diverse Strutture con circa sessanta Lavoratrici e Lavoratori: Filiale Imprese, Filiale Private Banking, Filiale Territoriale di Banca Prossima, Mediocredito Italiano e Unità della Direzione Regionale della Div. BdT (ex-Area: Ass. Operativa, Controlli, Crediti, Personale e Pianificazione), oltre a locali che ospitano i Direttori di Area Retail e Personal ed un'Aula di Formazione con 50 posti a sedere. Inoltre, transitano quotidianamente decine di Clienti sia della Filiale Imprese, sia della Filiale Private, sia di Banca Prossima: non vogliamo immaginare cosa sarebbe potuto succedere se l'ascensore fosse precipitato con all'interno un vecchietto avvocato e facoltoso Cliente Private! Sarebbe scattata sicuramente qualche denuncia con pesanti richieste risarcitorie.

Segnaliamo, poi, che nell'ultimo anno lo stesso ascensore è stato oggetto di ripetuti interventi di manutenzione, a cadenza quasi quindicinale (dall'ultimo, non sono passati dieci giorni), ma, evidentemente, non sono stati risolutivi dei gravi problemi strutturali che interessano un impianto di oltre trent'anni. Bisogna forse aspettare che "scappi il morto" prima di intervenire in maniera risolutiva, valutando - ad esempio - la sostituzione dell'intero impianto?

Da un primo riscontro effettuato dalla Ditta manutentrice sembrerebbe che non si sia trattato di una rottura di funi, ma della bruciatura di una scheda che comanda il funzionamento dell'ascensore: poiché è da mesi che l'impianto viene "visionato" da tecnici, possibile che nessuno si sia accorto della scheda difettosa? Inoltre, non è stato chiarito come mai non abbia funzionato l'allarme, benché la Collega assicura di aver ripetutamente pigiato il relativo pulsante. Nessuno dei vari piani lo ha sentito, eppure a quell'ora l'edificio era nuovamente pieno. In queste condizioni così precarie, come si può pensare di ritenere ancora affidabile l'impianto nel suo insieme? Come si può pensare che l'ascensore sia "a norma", se, in caso di necessità, non funzionano due cose fondamentali: 1) la pulsantiera dell'allarme; 2) il meccanismo che porta lentamente la cabina al piano inferiore (non al seminterrato, quattro piani più giù)?

Purtroppo, i fruitori di tale impianto, dopo tale fatto, non hanno più neanche queste certezze!



BANCO DI NAPOLI - SEGRETERIE R.S.A. di CATANZARO

Se la Banca teme di "investire" 30 mila euro per un nuovo impianto, che figura faremmo nei confronti dei numerosi Clienti che frequentano le Strutture sopra elencate, alcuni dei quali grossi depositanti presso di noi? E, soprattutto, che senso ha professare la "sicurezza nei posti di lavoro" - anche attraverso i Corsi di Formazione obbligatoria - quando poi da mesi Colleghe e Colleghi dell'edificio non hanno più la certezza di uscire indenni dall'ascensore?

Per tali motivi, chiediamo che l'Azienda si adoperi per l'immediata sostituzione con un impianto nuovo ed efficiente.

In mancanza, non potremo evitare di interessare le Autorità competenti (Vigili del Fuoco in primis) per verificare l'affidabilità dell'impianto, restando ovviamente la Banca responsabile di ogni conseguenza che ne derivi sia per la Collega colpita dall'infortunio di ieri, sia per ogni altro malcapitato che incorra in ulteriori guasti: questo, senza considerare che, in alternativa all'uso dell'ascensore, l'unica scala utilizzabile non appare "a norma", visto che i gradini non hanno un formato uniforme, tant'è che più di una volta sono successi infortuni per cadute, anche con conseguenze fisiche serie.

Si chiede, infine, di procedere con ogni possibile urgenza, atteso che - com'è noto - all'interno delle Strutture sopra indicate (e specificatamente ai piani più alti) lavorano Persone con problemi di deambulazione e cardiopatici, nonché un ipovedente.

**FABI – FIRST/CISL – FISAC/CGIL – UILCA – UNISIN
Le RSA del Banco di Napoli di Catanzaro**